



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

19 MAGGIO 2016

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena

Sicilia, “Piantiamo la ricerca” per la Talassemia

DI INSALUTENEWS · 19 MAGGIO 2016



Sabato 21 e domenica 22 maggio in nove piazze siciliane 5.000 piantine per la campagna raccolta fondi dell'Associazione Cutino



Palermo, 19 maggio 2016 – Piante siciliane per sostenere la ricerca sulla talassemia. Arriva sabato 21 e domenica 22 maggio in nove piazze dei capoluoghi siciliani l'evento “Piantiamo la Ricerca”, promosso e organizzato dall'Associazione Piera Cutino e dall'Azienda Villa Sofia-Cervello.

Dalle 9.30 alle 18.30 nelle nove piazze con una donazione di cinque euro si potranno ricevere due piantine messe a disposizione dall'Assessorato Agricoltura, Dipartimento Sviluppo Rurale e Territoriale della Regione Siciliana, che per questa iniziativa ha concesso in totale circa 5.000 piantine. Nelle piazze i visitatori troveranno degli stand dove, oltre alla distribuzione delle piantine, il personale dell'Assessorato e dell'Associazione Cutino distribuiranno materiale informativo per sensibilizzare la popolazione sull'importanza della prevenzione, attraverso il test del portatore sano che in Sicilia è gratuito per le donne. Inoltre, tutti coloro che aderiranno, riceveranno un coupon Enel che consentirà di ricevere un omaggio “verde” recandosi presso uno degli Store siciliani di Enel.

Queste le piazze dove è possibile ricevere le piantine: Palermo – Piazza Francesco Crispi (nota anche come piazza Croci), Catania – piazza Giovanni Verga, su corso Italia, Trapani – piazza Ex Mercato ittico, Agrigento – piazza Cavour, Caltanissetta – piazza Giuseppe Garibaldi, Enna – piazza San Francesco, Siracusa – largo XXV luglio, Ragusa – piazza San Giovanni, Messina – piazza Cairoli.

“Realizzare questa iniziativa in tutta la Sicilia – dichiara Giuseppe Cutino, consigliere dell’Associazione Piera Cutino – è per noi straordinario. Infatti, in questo modo non soltanto potremo fare informazione capillare sull’importanza di conoscere il proprio stato o meno di portatore sano di talassemia, ma anche raccogliere fondi da destinare alla ricerca scientifica. Solo la ricerca, infatti, può trasformare il sogno della guarigione in concreta speranza per tanti pazienti talassemici. Per questo invito tutti i siciliani che hanno a cuore la causa dei pazienti talassemici di venirci a trovare per piantare il seme della ricerca. Basta poco, solo 5 euro per sostenerci e ricevere inoltre 2 piante verdi della nostra bellissima Sicilia”.

“I lavoratori forestali si schierano al fianco della ricerca scientifica per sostenere la lotta alla talassemia – afferma l’assessore regionale all’Agricoltura Antonello Cracolici. Sabato 21 e domenica 22 maggio saranno presenti nelle piazze siciliane assieme al personale dell’associazione Piera Cutino Onlus, per distribuire migliaia di piantine, messe a disposizione dalle strutture vivaistiche regionali per finanziare la ricerca. L’assessorato Regionale all’Agricoltura ha sostenuto questa campagna con l’obiettivo di dare un contributo concreto alla ricerca scientifica – aggiunge Cracolici – mettendo a disposizione dell’iniziativa non solo le piantine, ma anche quel modello di professionalità a tutela della biodiversità dei nostri boschi e della bellezza dei nostri paesaggi che questi lavoratori rappresentano”.

fonte: ufficio stampa



(<http://www.insanitas.it/>)



(<http://www.istitutolocorotondo.it/>)

La scelta giusta

IN SANITAS ▶ NOTIZIE ▶ OSPEDALI ▶ Tumore del fegato, esperti a confronto in un meeting scientifico all'ospedale Cervello

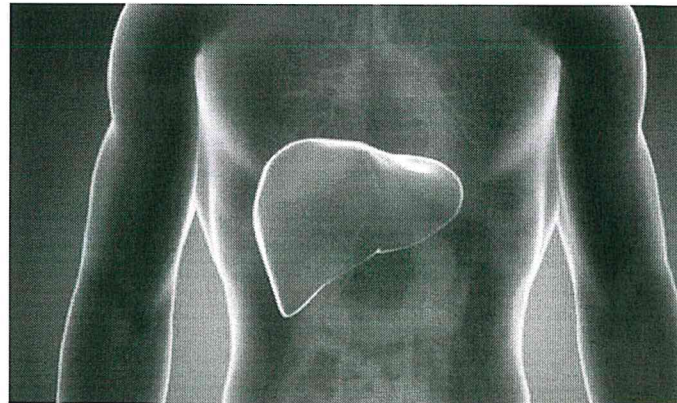
OSPEDALI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/OSPEDALI/](http://www.insanitas.it/category/notizie/ospedali/))

Tumore del fegato, esperti a confronto in un meeting scientifico all'ospedale Cervello

18 maggio 2016

"L'Epatocarcinoma nel 2016. nuovi approcci per la diagnosi e il trattamento", è in programma venerdì 20 maggio con inizio alle 8,30 presso l'aula magna Vignola.

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)



Mi piace 13

Tweet

1

PALERMO. Molto spesso viene scoperto quando è già esteso e può essere primario o secondario. È **l'epatocarcinoma, ovvero il tumore del fegato**, più diffuso negli Stati Uniti e in Europa. Nel vecchio continente ha un'incidenza di 7 per 100.000 individui l'anno negli uomini e 2 per 100.000 nelle donne, pari a tutti i tipi di tumore.

Il trattamento e le procedure utilizzate per gli stadi più avanzati, comparando le esperienze nazionali a quelle regionali, saranno i temi principali del meeting «**L'Epatocarcinoma nel 2016. Nuovi approcci per la diagnosi e il trattamento**», in programma venerdì 20 maggio con inizio alle 8,30 presso l'aula magna dell'Ospedale Cervello.

Un appuntamento organizzato dall'Azienda Ospedali riuniti **Villa Sofia-Cervello** e dall'Associazione **Cutino**, con il supporto della Fondazione Cutino, nell'ambito delle iniziative del Thalassemia Day.

I lavori saranno aperti dal direttore generale dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, Gervasio Venuti e introdotti da Mario Cottone e Francesco V. fra i coordinatori scientifici dell'evento, rispettivamente direttori delle Unità operativa di Medicina Interna 2 e di Oncologia Medica all'Ospedale Cervello.

Il meeting si svilupperà attraverso quattro sessioni, una delle quali sarà dedicata interamente alla Tare (Trans arterial radio embolization), radioembolizzazione per le neoplasie epatiche. Una recente procedura di trattamento dei tumori al fegato, ormai da diversi mesi applicata a Villa Sofia-Cervello al lavoro di un'equipe multidisciplinare.

La radioembolizzazione è una metodica radioterapeutica medico – nucleare e prevede l'infusione di microsferine radioattive di ittrio 90 direttamente nell'arteria e nei vasi tumorali. Il tumore viene trattato in maniera mininvasiva con radiazioni mirate alle parti tumorali, l'esposizione della parte sana del fegato è riducendo così il danneggiamento dei tessuti e gli effetti collaterali sul paziente. **Con la Tare si ottiene spesso una remissione parziale della malattia** allungamento dell'aspettativa di vita.

I vantaggi di questa nuova procedura saranno illustrati oltre che da **Francesco Verderame**, da **Franco Valenza** (radiologo interventista dell'Unità di Radiodiagnostica), **Antonio Moreci** (direttore dell'Unità operativa di Medicina Nucleare), **Daniele Scalisi** (fisico medico) e dai medici **Carlo Spreafico** e **Carlo Sposito** dell'Istituto dei Tumori di Milano.

A conclusione dei lavori, il presidente della Fondazione Cutino, Giuseppe Cutino, consegnerà il premio "Campus di ematologia Franco e Piera Cutino" ai sette medici della Villa Sofia-Cervello che compongono l'equipe che sta portando avanti la procedura della radioembolizzazione: Mario Cottone, Gennaro D'Amico, Antonio Moreci, Franco Valenza, Francesco Verderame, Roberto Virdone, Daniele Scalisi.

I tumori del fegato

I tumori primari del fegato (cioè quelli nati nell'organo e non provocati da cellule staccatesi da altri tumori e migrate fino al fegato, cosiddette "metastasi") ha il suo inizio dalle cellule interne dell'organo, chiamate "**epatociti**". In questo caso, si parla di carcinoma epatocellulare o, più raramente, di epatoma; questi tumori tendono a diffondersi alle ossa e ai polmoni.

Più spesso, tuttavia, le neoplasie che colpiscono il fegato sono secondarie, cioè derivano da tumori che nascono altrove (per esempio nel colon, nella mammella, nel polmone). Il tumore del fegato è molto grave a causa del ruolo fondamentale dell'organo e dei suoi rapporti con gli altri organi addominali.

La sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi è molto bassa e si aggira attorno al 5%, anche perché la malattia viene molto spesso scoperta quando è già dando alcun sintomo nelle fasi iniziali.

Il tumore del fegato è complesso da curare e può essere affrontato in diversi modi e da diversi specialisti. Per questo è importante che il malato venga correttamente, che sia parte attiva nelle decisioni che lo riguardano, e che si rivolga a centri di provata esperienza e con ampia casistica.

Gli interventi terapeutici dipendono dal numero di masse tumorali presenti, dalla loro posizione, dal loro volume e dal fatto che abbiano o meno diffuso anche al di fuori dell'organo; inoltre lo stato di salute del paziente gioca un ruolo molto importante nelle decisioni.

Gli interventi possono essere classificati in base alla gravità del tumore:

- 1 tumore localizzato e operabile
- 2 tumore localizzato non operabile, per cui vengono previsti diverse procedure come:
 - a) termoablazione;
 - b) iniezione percutanea di etanolo;
 - c) criochirurgia o utilizzo di micro-onde;
 - d) infusione di chemioterapici nell'arteria epatica;
 - e) chemio-embolizzazione;
 - f) radioembolizzazione (radioterapia miniaturizzata);
 - g) trapianto;
 - h) sorafenib per il tumore in stadio avanzato.

TAG PER QUESTO ARTICOLO:

EPATOCARCINOMA ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/EPATOCARCINOMA/](http://www.insanitas.it/tag/epatocarcinoma/)) FONDAZIONE CUTINO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/FONDAZIONE-CUTINO/](http://www.insanitas.it/tag/fondazione-cutino/))

GERVASIO VENUTI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/GERVASIO-VENUTI/](http://www.insanitas.it/tag/gervasio-venuti/)) GIUSEPPE CUTINO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/GIUSEPPE-CUTINO/](http://www.insanitas.it/tag/giuseppe-cutino/))

OSPEDALE CERVELLO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/OSPEDALE-CERVELLO/](http://www.insanitas.it/tag/ospedale-cervello/))

OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA- CERVELLO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/OSPEDALI-RIUNITI-VILLA-SOFIA-CERVELLO/](http://www.insanitas.it/tag/ospedali-riuniti-villa-sofia-cervello/))

TUMORE DEL FEGATO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/TUMORE-DEL-FEGATO/](http://www.insanitas.it/tag/tumore-del-fegato/)) VILLA SOFIA- CERVELLO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/VILLA-SOFIA-CERVELLO/](http://www.insanitas.it/tag/villa-sofia-cervello/))

BIGLIETTI DA VISITA

Stampa F/R a partire da 5,90€



POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...



OSPEDALI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/OSPEDALI/](http://www.insanitas.it/category/notizie/ospedali/)) **PA** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/PROVINCIA/PA/?CAT=19](http://www.insanitas.it/category/provincia/pa/?cat=19))

Ma dall'Asp di Ragusa minimizzano... ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CARENZA-DI-PERSONALE-E-PROBLEMI-LOGISTICI-AL-PRONTO-SOCCORSO-DI-MODICA-E-SEMPRE-PIU-EMERGENZA/](http://www.insanitas.it/carenza-di-personale-e-problemi-logistici-al-pronto-soccorso-di-modica-e-sempre-piu-emergenza/))

Carenza di personale e problemi logistici: al Pronto soccorso di Modica è sempre più emergenza ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CARENZA-DI-PERS-PROBLEMI-LOGISTICI-AL-PRONTO-SOCCORSO-DI-MODICA-E-SEMPRE-PIU-EMERGENZA/](http://www.insanitas.it/carenza-di-pers-problemi-logistici-al-pronto-soccorso-di-modica-e-sempre-piu-emergenza/))

di Chiara Scucces ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/AUTHOR/CHIARA-SCUCCES/](http://www.insanitas.it/author/chiaira-scucces/))



OSPEDALI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/OSPEDALI/](http://www.insanitas.it/category/notizie/ospedali/)) **PA** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/PROVINCIA/PA/?CAT=19](http://www.insanitas.it/category/provincia/pa/?cat=19))

Il dg Migliore risponde ai sindacati ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/ASSUNZIONE-DEI-PRECAI-AL-CIVICO-TUTTO-RINVIATO-AL-2-GIUGNO/](http://www.insanitas.it/assunzione-dei-precari-al-civico-tutto-rinviato-al-2-giugno/))

Assunzione dei precari al Civico, tutto rinviato al 2 giugno ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/ASSUNZIONE-DEI-PRECAI-AL-CIVICO-TUTTO-RINVIATO-AL-2-GIUGNO/](http://www.insanitas.it/assunzione-dei-precari-al-civico-tutto-rinviato-al-2-giugno/))

di Giorgio Vaiana ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/AUTHOR/GIORGIO-VAIANA/](http://www.insanitas.it/author/giorgio-vaiana/))



MEDICINA / ONCOLOGIA

Tumori del fegato. Tutte le novità su diagnosi e trattamento nel meeting scientifico all'ospedale Cervello

DI INSALUTENEWS · 18 MAGGIO 2016



Palermo, 18 maggio 2016 –

Molto spesso viene scoperto quando è già esteso e può essere primario o secondario. È l'epatocarcinoma, ovvero il tumore del fegato, più diffuso in Asia, meno negli Stati Uniti e in Europa. Nel vecchio continente ha un'incidenza di 7 per 100.000 individui l'anno negli uomini e 2 per 100.000 nelle donne, pari a circa il 2% di tutti i tipi di tumore.

Il trattamento e le procedure utilizzate per gli stadi più avanzati, comparando le esperienze nazionali a quelle regionali, saranno i temi principali del meeting scientifico "L'Epatocarcinoma nel 2016. Nuovi approcci per la diagnosi e il trattamento" in programma venerdì 20 maggio con inizio alle 8.30 presso l'aula magna Vignola dell'Ospedale Cervello. Un appuntamento organizzato dall'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello e dall'Associazione Cutino, con il supporto della Fondazione Cutino, nell'ambito delle iniziative del Talassemia Day.

I lavori saranno aperti dal direttore generale dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, Gervasio Venuti e introdotti da Mario Cottone e Francesco Verderame, fra i

coordinatori scientifici dell'evento, rispettivamente direttori delle Unità operativa di Medicina Interna 2 e di Oncologia Medica all'Ospedale Cervello.

Il meeting si svilupperà attraverso quattro sessioni, una delle quali sarà dedicata interamente alla Tare (Trans arterial radio embolization), ovvero la radioembolizzazione per le neoplasie epatiche. Una recente procedura di trattamento dei tumori al fegato, ormai da diversi mesi applicata a Villa Sofia-Cervello, grazie al lavoro di un'equipe multidisciplinare.

La radioembolizzazione è una metodica radioterapeutica medico-nucleare e prevede l'infusione di microsferi radioattivi di ittrio 90 direttamente nell'arteria epatica e nei vasi tumorali. Il tumore viene trattato in maniera miniminvasiva con radiazioni mirate alle parti tumorali, l'esposizione della parte sana del fegato è limitata, riducendo così il danneggiamento dei tessuti e gli effetti collaterali sul paziente. Con la Tare si ottiene spesso una remissione parziale della malattia, con un allungamento dell'aspettativa di vita.

I vantaggi di questa nuova procedura saranno illustrati oltre che da Francesco Verderame, anche da Franco Valenza radiologo interventista dell'Unità di Radiodiagnostica, da Antonio Moreci direttore dell'Unità operativa di Medicina Nucleare, da Daniele Scalisi, fisico medico, e dai medici Carlo Spreafico e Carlo Sposito dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano. A conclusione dei lavori, il presidente della Fondazione Cutino, Giuseppe Cutino, consegnerà il premio "Campus di ematologia Franco e Piera Cutino" ai sette medici di Villa Sofia-Cervello che compongono l'equipe che sta portando avanti la procedura della radioembolizzazione, Mario Cottone, Gennaro D'Amico, Antonio Moreci, Franco Valenza, Francesco Verderame, Roberto Virdone, Daniele Scalisi.

I tumori del fegato

I tumori primari del fegato (cioè quelli nati nell'organo e non provocati da cellule staccatesi da altri tumori e migrate fino al fegato, cosiddette "metastasi") hanno per lo più inizio dalle cellule interne dell'organo, chiamate "epatociti". In questo caso, si parla di carcinoma epatocellulare o, più raramente, di epatoma; questi tumori tendono a diffondersi alle ossa e ai polmoni. Più spesso, tuttavia, le neoplasie che colpiscono il fegato sono secondarie, cioè derivano da tumori che nascono altrove (per esempio nel colon, nella mammella o nel polmone).

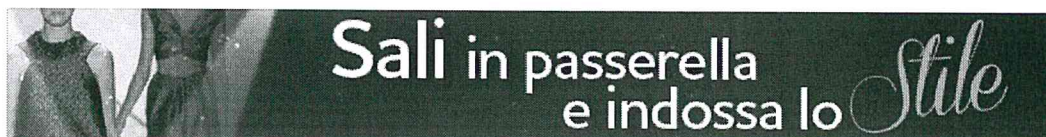
Il tumore del fegato è molto grave a causa del ruolo fondamentale dell'organo e dei suoi rapporti con gli altri organi addominali. La sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi è

molto bassa e si aggira attorno al 5%, anche perché la malattia viene molto spesso scoperta quando è già estesa, non dando alcun sintomo nelle fasi iniziali. Il tumore del fegato è complesso da curare e può essere affrontato in diversi modi e da diversi specialisti. Per questo è importante che il malato venga informato correttamente, che sia parte attiva nelle decisioni che lo riguardano, e che si rivolga a centri di provata esperienza e con ampia casistica.

Gli interventi terapeutici dipendono dal numero di masse tumorali presenti, dalla loro posizione, dal loro volume e dal fatto che abbiano o meno iniziato a diffondersi anche al di fuori dell'organo; inoltre lo stato di salute del paziente gioca un ruolo molto importante nelle decisioni.

In generale, gli interventi possono essere classificati in base alla gravità del tumore: 1) tumore localizzato e operabile; 2) tumore localizzato non operabile, per cui vengono previsti diverse procedure come: a) termo ablazione; b) iniezione percutanea di etanolo; c) criochirurgia o utilizzo di micro-onde; d) infusione di chemioterapici nell'arteria epatica; e) chemio-embolizzazione; f) radioembolizzazione (radioterapia miniaturizzata); g) trapianto; h) sorafenib per il tumore in stadio avanzato.

fonte: ufficio stampa



BlogSicilia
il giornale online dei siciliani

Per risparmiare diventa 100% green.

Scegli **SPECIALE LUCE**
di **ENEL ENERGIA** entro il **31 luglio**.

Per te **50€** DI SCONTO IL PRIMO ANNO.

SCOPRI DI PIÙ

50€ DI SCONTO VERRÀ DILAZIONATO IN 5 BOLLETTE NEL PRIMO ANNO DI FORNITURA. LO SCONTO VERRÀ RIPARTITO A PARTIRE DALLA SECONDA FATTURA UTILE. IN CASO DI RILIEVO ANTICIPATO SARÀ RICONTRIBUITA AL CLIENTE LA QUOTA PARTE DELLO SCONTO CORRISPONDENTE AL PERIODO DI FORNITURA. OFFERTA DEDICATA AI NUOVI CLIENTI SOLO FINO AL 31 LUGLIO 2016. L'ENERGIA VERDE È CERTIFICATA ATTRAVERSO IL SISTEMA DELLE GARANZIE DI ORIGINE DEL GREEN ENEL ENERGIA PER IL MERCATO LIBERO.



IL 20 MAGGIO ALL'OSPEDALE CERVELLO

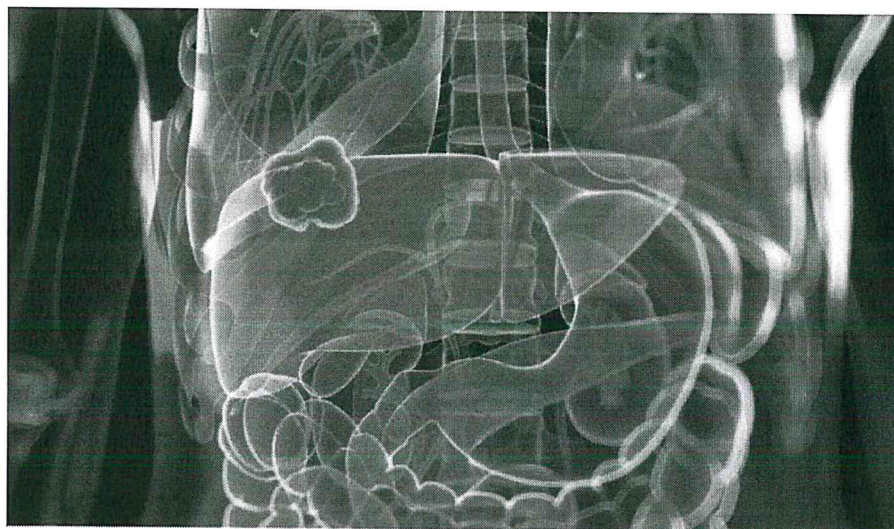
Meeting scientifico a Palermo sui tumori del fegato

Offerte
Voli
Low Cost **15€***



CERCA !

www.jetcost.it



SALUTE E SANITÀ 18 maggio 2016
di Redazione

Mi piace Condividi { 13 } G+ Condividi 0 Tweet

Molto spesso viene scoperto quando è già esteso e può essere primario o secondario. E' l'epatocarcinoma, ovvero il tumore del fegato, più diffuso in Asia, meno negli Stati Uniti e in Europa. Nel vecchio continente ha un'incidenza di 7 per 100.000 individui l'anno negli uomini e 2 per 100.000 nelle donne, pari a circa il 2% di tutti i tipi di tumore. Il trattamento e le procedure utilizzate per gli stadi più avanzati, comparando le esperienze nazionali a quelle regionali, saranno i temi principali del meeting scientifico "L'Epatocarcinoma nel 2016. nuovi approcci per la diagnosi e il trattamento" in programma **venerdì 20 maggio con inizio alle 8,30 presso l'aula magna Vignola dell'Ospedale Cervello.** Un appuntamento organizzato dall'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello e dall'Associazione Cutino, con il supporto della Fondazione Cutino, nell'ambito delle iniziative del Thalassemia Day.



Parcheggio Low Cost

Weekend € 10 - Settimana € 20
Paghi all'arrivo navetta gratuita!

orioparking.com

I lavori saranno aperti dal direttore generale dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, Gervasio Venuti e introdotti da Mario Cottone e Francesco Verderame, fra i coordinatori scientifici dell'evento, rispettivamente direttori delle Unità operativa di Medicina Interna 2 e di Oncologia Medica all'Ospedale Cervello.

Il meeting si svilupperà attraverso quattro sessioni, una delle quali sarà dedicata interamente alla Tare (Trans arterial radio embolization), ovvero la radioembolizzazione per le neoplasie epatiche. Una recente procedura di trattamento dei tumori al fegato, ormai da diversi mesi applicata a Villa Sofia-Cervello, grazie al lavoro di un'equipe multidisciplinare. La radioembolizzazione è una metodica radioterapeutica medico – nucleare e prevede l'infusione di microsferi radioattive di ittrio

90 direttamente nell'arteria epatica e nei vasi tumorali. Il tumore viene trattato in maniera mininvasiva con radiazioni mirate alle parti tumorali, l'esposizione della parte sana del fegato è limitata, riducendo così il danneggiamento dei tessuti e gli effetti collaterali sul paziente. Con la Tare si ottiene spesso una remissione parziale della malattia, con un allungamento dell'aspettativa di vita. I vantaggi di questa nuova procedura saranno illustrati oltre che da Francesco Verderame, anche da Franco Valenza radiologo interventista dell'Unità di Radiodiagnostica, da Antonio Moreci direttore dell'Unità operativa di Medicina Nucleare, da Daniele Scalisi, fisico medico, e dai medici Carlo Spreafico e Carlo Sposito dell'Istituto nazionale dei Tumori di Milano. A conclusione dei lavori, il presidente della Fondazione Cutino, Giuseppe Cutino, consegnerà il premio "Campus di ematologia Franco e Piera Cutino" ai sette medici di Villa Sofia-Cervello che compongono l'equipe che sta portando avanti la procedura della radioembolizzazione, Mario Cottone, Gennaro D'Amico, Antonio Moreci, Franco Valenza, Francesco Verderame, Roberto Virdone, Daniele Scalisi.

I tumori primari del fegato (cioè quelli nati nell'organo e non provocati da cellule staccatesi da altri tumori e migrate fino al fegato, cosiddette "metastasi") hanno per lo più inizio dalle cellule interne dell'organo, chiamate "epatociti". In questo caso, si parla di carcinoma epatocellulare o, più raramente, di epatoma; questi tumori tendono a diffondersi alle ossa e ai polmoni. Più spesso, tuttavia, le neoplasie che colpiscono il fegato sono secondarie, cioè derivano da tumori che nascono altrove (per esempio nel colon, nella mammella o nel polmone). Il tumore del fegato è molto grave a causa del ruolo fondamentale dell'organo e dei suoi rapporti con gli altri organi addominali. La sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi è molto bassa e si aggira attorno al 5%, anche perché la malattia viene molto spesso scoperta quando è già estesa, non dando alcun sintomo nelle fasi iniziali. Il tumore del fegato è complesso da curare e può essere affrontato in diversi modi e da diversi specialisti. Per questo è importante che il malato venga informato correttamente, che sia parte attiva nelle decisioni che lo riguardano, e che si rivolga a centri di provata esperienza e con ampia casistica. Gli interventi terapeutici dipendono dal numero di masse tumorali presenti, dalla loro posizione, dal loro volume e dal fatto che abbiano o meno iniziato a diffondersi anche al di fuori dell'organo; inoltre lo stato di salute del paziente gioca un ruolo molto importante nelle decisioni. In generale, gli interventi possono essere classificati in base alla gravità del tumore: 1) tumore localizzato e operabile; 2) tumore localizzato non operabile, per cui vengono previste diverse procedure come: a) termo ablazione; b) iniezione percutanea di etanolo; c) criochirurgia o utilizzo di micro-onde; d) infusione di chemioterapici nell'arteria epatica; e) chemioembolizzazione; f) radioembolizzazione (radioterapia miniaturizzata); g) trapianto; h) sorafenib per il tumore in stadio avanzato.

0 commenti

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin



Vacanze con la famiglia

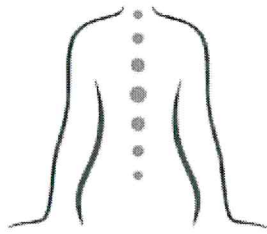
Non raccontare fiabe ai tuoi bambini: portali a viverle in Trentino!

Vinci con Zurich

Scopri che casa sei e proteggila al meglio. Puoi vincere buoni Amazon ed Apple

Gamma Ypsilon

è tua con rottamazione e finanziamento TAN ZERO e TAEG 4,69%



(<http://www.medisalute.it/>)

MediSalute

[HOME \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/\)](http://www.medisalute.it/)

Cerca ...

[PICCOLE DOSI \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/PICCOLE-DOSI/\)](http://www.medisalute.it/category/piccole-dosi/)

[MEDISALUTE TV \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/MEDISALUTE-TV/\)](http://www.medisalute.it/medisalute-tv/)

[PREVENZIONE \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/PREVENZIONE/\)](http://www.medisalute.it/category/prevenzione/)

[RICERCA \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/RICERCA/\)](http://www.medisalute.it/category/ricerca/)

[BENESSERE \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/BENESSERE/\)](http://www.medisalute.it/category/benessere/)

[CIBO E SALUTE \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/CIBO-SALUTE/\)](http://www.medisalute.it/category/cibo-salute/)

[CONTATTI \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CONTATTI/\)](http://www.medisalute.it/contatti/)



“L'Epatocarcinoma nel 2016. Nuovi approcci per la diagnosi e il trattamento”

- 📅 18 maggio 2016 (<http://www.medisalute.it/epatocarcinoma-nel-2016-nuovi-approcci-per-la-diagnosi-e-il-trattamento/>)
- 👤 Redazione (<http://www.medisalute.it/author/admin/>)
- 📁 Appuntamenti della salute (<http://www.medisalute.it/category/appuntamenti-salute/>)

Il trattamento e le procedure utilizzate per gli stadi più avanzati, comparando le esperienze nazionali a quelle regionali, saranno i temi principali del meeting scientifico **"L'Epatocarcinoma nel 2016. Nuovi approcci per la diagnosi e il trattamento"** in programma **venerdì 20 maggio con inizio alle 8,30** presso l'aula magna Vignola dell'**Ospedale Cervello di Palermo**.

Un appuntamento organizzato dall'Azienda Ospedali riuniti **Villa Sofia-Cervello** e dall'**Associazione Cutino**, con il supporto della Fondazione Cutino, nell'ambito delle iniziative del **Thalassemia Day**.

Tagged

- Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia - Cervello (<http://www.medisalute.it/tag/azienda-ospedali-riuniti-villa-sofia-cervello/>)
- epatocarcinoma (<http://www.medisalute.it/tag/epatocarcinoma/>)
- Fondazione Cutino (<http://www.medisalute.it/tag/fondazione-cutino/>)
- Palermo (<http://www.medisalute.it/tag/palermo/>)

← "Iodoprofilassi nelle scuole" per la salute della tiroide (<http://www.medisalute.it/iodoprofilassi-scuole-salute-tiroide/>) Mammografia e biopsia in soli 7 minuti. Il Tomobiopsy in sperimentazione all'Istituto Nazionale dei Tumori →

Lascia un commento

Commento

Nome *

Email *

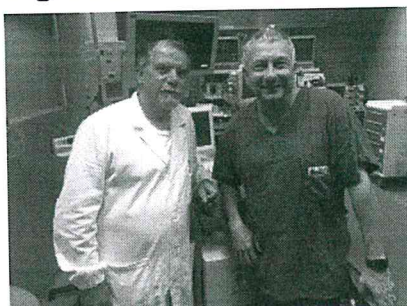
CLICK SALUTE



di Giusi Spica

18 MAG 2016

A Villa Sofia-Cervello protesi contro l'incontinenza e laser per la prostata ingrossata



Da sinistra i medici Fulvio Piazza ed Emilio Italiano

Sling sottouretrali per sconfiggere l'incontinenza urinaria maschile e il green laser contro l'ipertrofia prostatica in sostituzione dell'intervento chirurgico tradizionale. L'azienda ospedaliera Villa Sofia – Cervello lancia due nuovi servizi come efficace e rapido rimedio a due patologie che interessano molti pazienti e che nel caso dell'incontinenza urinaria presenta un'incidenza nella popolazione maschile adulta che arriva anche al 39%. Un innalzamento dell'offerta in questo campo, intrapresa dalla Direzione strategica dell'Azienda, proiettata in direzione di una specifica unità di Andrologia chirurgica, potenziata dall'attuale Unità operativa complessa di Urologia. La procedura per applicare gli sling avviene in regime Day Surgery attraverso anestesia spinale con l'obiettivo di correggere il prolasso e di rimettere lo sling in condizioni di lavorare bene, ripristinando quell'equilibrio di forze presenti prima dell'intervento di prostatectomia radicale. Il sistema prevede l'applicazione di un dispositivo con due introductorii a forma elicoidale con punta smussa non tagliente e sling in polipropilene monofilamento con due fili di tensione. Si esegue un'incisione verticale a livello perineale e si inserisce il dispositivo che solleva il tratto uretrale, riposizionandolo nella posizione corretta. A questo punto si deve identificare le tendine dell'adduttore lungo e fissare gli estremi della rete creata, regolandola fino ad una completa

continenza. La protesi è regolabile nel tempo e quindi un paziente anziché essere riperato se non dovesse essere continente abbastanza, con una piccola regolazione in anestesia locale può essere compensato. I pazienti fino ad ora trattati hanno abbandonato i pannoloni e ripreso piena capacità di continenza, quindi con una diversa e migliore qualità di vita, senza dimenticare che la ripresa della continenza risolve la climaturia (perdita di urine durante il rapporto) ripristinando anche il benessere sessuale. La procedura consente anche di abbattere la spesa generale per i pannoloni. Il Green laser scende invece in campo contro l'ipertrofia prostatica, ovvero la crescita benigna della prostata, una delle patologie più frequenti nell'uomo, che determina una progressiva ostruzione del flusso urinario con bruciore nella minzione, aumento della frequenza e riduzione del getto minzionale. "Villa Sofia-Cervello – spiega il dottore Piazza - è l'unico centro della Sicilia Occidentale ad assicurare questa prestazione con apparecchio da 120 watt da quale esce un raggio verde in grado di vaporizzare l'adenoma prostatico. Il Green laser sostituisce l'intervento tradizionale ed è favorevole per i pazienti che assumono anti aggreganti e anti coagulanti che non hanno così la necessità di dover sospendere la terapia per sottoporsi al trattamento. Altri vantaggi sono un periodo di ricovero limitato, un terzo rispetto alla resezione tradizionale, e di conseguenza un abbattimento delle liste di attesa e il mantenimento del catetere per poche ore contro i 3 giorni della resezione classica. Anche in questo ambito il dr. Italiano e il dottore Alberto Laganà hanno acquisito importanti competenze" (invia segnalazioni a clicksalute@gmail.com)

Scritto in *Senza categoria* | Nessun Commento »

Cinquemila piante per sostenere la ricerca sulla talassemia: al via iniziativa in nove piazze siciliane

PALERMO. Piante siciliane per sostenere la ricerca sulla talassemia. Arriva sabato 21 e domenica 22 maggio in nove piazze dei capoluoghi siciliani l'evento "**Piantiamo la Ricerca**", promosso e organizzato dall'Associazione Piera Cutino e dall'Azienda Villa Sofia-Cervello.

Dalle 9,30 alle 18,30 nelle nove piazze con una donazione di cinque euro si potranno ricevere due piantine messe a disposizione dall'Assessorato Agricoltura, Dipartimento Sviluppo Rurale e Territoriale della Regione Siciliana, che per questa iniziativa ha concesso in totale circa 5000 piantine.

Nelle piazze i visitatori troveranno degli stand dove, oltre alla distribuzione delle piantine, il personale dell'Assessorato e dell'Associazione Cutino distribuiranno materiale informativo per sensibilizzare la popolazione sull'importanza della prevenzione, attraverso il test del portatore sano che in Sicilia è gratuito per le donne.

Inoltre, tutti coloro che aderiranno, riceveranno un **coupon Enel** che consentirà di ricevere un omaggio "verde" recandosi presso uno degli Store siciliani di Enel. L'iniziativa è realizzata grazie al sostegno di Enel e di Chiesi farmaceutici.

Queste le piazze dove è possibile ricevere le piantine (Info su www.pieracutino.it):

- **Palermo:** piazza Francesco Crispi (nota anche come piazza Croci)
- **Catania:** piazza Giovanni Verga, su corso Italia
- **Trapani:** piazza Ex Mercato ittico
- **Agrigento:** piazza Cavour
- **Caltanissetta:** piazza Giuseppe Garibaldi
- **Enna:** piazza San Francesco
- **Siracusa:** largo XXV luglio
- **Ragusa:** piazza San Giovanni
- **Messina:** piazza Cairoli

«Realizzare questa iniziativa in tutta la Sicilia- dichiara **Giuseppe Cutino, consigliere dell'Associazione Piera Cutino-** è per noi straordinario. Potremo fare informazione capillare sull'importanza di conoscere il proprio stato o meno di portatore sano di talassemia, ma anche raccogliere fondi da destinare alla ricerca scientifica. Invito tutti i siciliani che hanno a cuore la causa dei pazienti talassemici di venirci a trovare per piantare il seme della ricerca. Basta poco, solo 5 euro per sostenerci e ricevere inoltre 2 piante verdi della nostra bellissima Sicilia».

«Grazie quindi- conclude Cutino- a tutti i siciliani che ci sosterranno e all'Assessorato all'Agricoltura, a Enel e Chiesi Farmaceutici che hanno già dato il loro contributo per questa iniziativa. Vi aspettiamo tutti in piazza sabato 21 e domenica 22 maggio».

«I lavoratori forestali si schierano al fianco della ricerca scientifica per sostenere la lotta alla talassemia – **afferma l'assessore regionale all'Agricoltura Antonello Cracolici**- Sabato 21 e domenica 22 maggio saranno presenti nelle piazze siciliane assieme al personale dell'associazione Piera Cutino Onlus, per distribuire migliaia di piantine, messe a disposizione dalle strutture vivaistiche regionali per finanziare la ricerca».

«Enel, ancora una volta- dichiara **Stefano Terrana, di Enel Affari Istituzionali Sicilia**- ha il piacere di essere a fianco all'Associazione Piera Cutino a sostegno delle iniziative per la ricerca, la cura e la prevenzione della talassemia. Già in passato l'azienda ha contribuito ad altre iniziative dell'Associazione e, attraverso la sua onlus Enel Cuore, ha anche significativamente contribuito alla costruzione del campus di ematologia presso l'ospedale Cervello di Palermo».



[Home \(http://giornalelora.com\)](http://giornalelora.com) >

[ricerca \(http://giornalelora.com/ricerca/\)](http://giornalelora.com/ricerca/)



“ Piantiamo la Ricerca ” per la talassemia – sabato 21 e domenica 22 maggio in nove piazze siciliane cinquemila piantine per la campagna raccolta fondi dell’Associazione Cutino

Publicato il: 19 maggio 2016 alle 09:58



f Facebook (<http://www.facebook.com/u=http%3A%2F%2Fgiornalelora.com%2Fla-ricerca-per-la-talassemia-sabato-21-e-domenica-22-maggio-in-nove-piazze-siciliane-cinquemila-piantine-raccolta-fondi-dell'associazione%2F>)

t Twitter (<https://twitter.com/intent/text=%E2%80%9C+Piantiamo+la+Ricerca+per+la+ricerca-per-la-talassemia-sabato-21-e-domenica-22-maggio-in-nove-piazze-siciliane-cinquemila-piantine-raccolta-fondi-dell'associazione%2F>)



Palermo 19 maggio 2016 – Piante siciliane per sostenere la ricerca sulla talassemia. Arriva **sabato 21 e domenica 22 maggio in nove piazze dei capoluoghi siciliani** l'evento "Piantiamo la Ricerca", promosso e organizzato dall'Associazione Piera Cutino e dall'Azienda Villa Sofia-Cervello. Dalle 9,30 alle 18,30 nelle nove piazze con una donazione di cinque euro si potranno ricevere due piantine messe a disposizione dall'Assessorato Agricoltura, Dipartimento Sviluppo Rurale e Territoriale della Regione Siciliana, che per questa iniziativa ha concesso in totale circa 5000 piantine. Nelle piazze i visitatori troveranno degli stand dove, oltre alla distribuzione delle piantine, il personale dell'Assessorato e dell'Associazione Cutino distribuiranno materiale informativo per sensibilizzare la popolazione sull'importanza della prevenzione, attraverso il test del portatore sano che in Sicilia è gratuito per le donne. Inoltre, tutti coloro che aderiranno, riceveranno un coupon Enel che consentirà di ricevere un omaggio "verde" recandosi presso uno degli Store siciliani di Enel. L'iniziativa è realizzata grazie al sostegno

di Enel e di Chiesi farmaceutici. Queste le piazze dove è possibile ricevere le piantine: **Palermo** – Piazza Francesco Crispi (nota anche come piazza Croci), **Catania** – piazza Giovanni Verga, su corso Italia, **Trapani** – piazza Ex Mercato ittico, **Agrigento** – piazza Cavour, **Caltanissetta** – piazza Giuseppe Garibaldi, **Enna** – piazza San Francesco, **Siracusa** – largo XXV luglio, **Ragusa** – piazza San Giovanni, **Messina** – piazza Cairoli. Info su www.pieracutino.it (<http://www.pieracutino.it/>).

“Realizzare questa iniziativa in tutta la Sicilia – dichiara **Giuseppe Cutino**, consigliere dell’Associazione Piera Cutino – è per noi straordinario. Infatti, in questo modo non soltanto potremo fare informazione capillare sull’importanza di conoscere il proprio stato o meno di portatore sano di talassemia, ma anche raccogliere fondi da destinare alla ricerca scientifica. Solo la ricerca, infatti, può trasformare il sogno della guarigione in concreta speranza per tanti pazienti talassemici. Per questo invito tutti i siciliani che hanno a cuore la causa dei pazienti talassemici di venirci a trovare per piantare il seme della ricerca. Basta poco, solo 5 euro per sostenerci e ricevere inoltre 2 piante verdi della nostra bellissima Sicilia. Grazie quindi – conclude Cutino – a tutti i siciliani che ci sosterranno e all’Assessorato all’Agricoltura, a Enel e Chiesi Farmaceutici che hanno già dato il loro contributo per questa iniziativa. Vi aspettiamo tutti in piazza sabato 21 e domenica 22 maggio. Grazie!”

“I lavoratori forestali si schierano al fianco della ricerca scientifica per sostenere la lotta alla talassemia – afferma l’assessore regionale all’Agricoltura **Antonello Cracolici**. Sabato 21 e domenica 22 maggio saranno presenti nelle piazze

siciliane assieme al personale dell'associazione Piera Cutino Onlus, per distribuire migliaia di piantine, messe a disposizione dalle strutture vivaistiche regionali per finanziare la ricerca. L'assessorato Regionale all'Agricoltura ha sostenuto questa campagna con l'obiettivo di dare un contributo concreto alla ricerca scientifica – aggiunge Cracolici – mettendo a disposizione dell'iniziativa non solo le piantine, ma anche quel modello di professionalità a tutela della biodiversità dei nostri boschi e della bellezza dei nostri paesaggi che questi lavoratori rappresentano”.

“Enel, ancora una volta, – dichiara **Stefano Terrana**, di Enel Affari Istituzionali Sicilia – ha il piacere di essere a fianco all'Associazione Piera Cutino a sostegno delle iniziative per la ricerca, la cura e la prevenzione della talassemia. Già in passato l'azienda ha contribuito ad altre iniziative dell'Associazione e, attraverso la sua onlus Enel Cuore, ha anche significativamente contribuito alla costruzione del campus di ematologia presso l'ospedale Cervello di Palermo. Tali progetti evidenziano la grande attenzione che Enel pone verso tematiche di tipo sociale nei territori in cui opera quotidianamente.”



<http://giornalelora.com/wp-content/uploads/Piantiamo-la-ricerca-locandina.jpg>

Il Civico ignora i tagli e nomina nuovi primari

Scontro con i sindacati che accusano "Creati ad hoc alcuni reparti doppione per sistemare una serie di medici"

GIUSI SPICA

I sindacati parlano di reparti doppione creati ad hoc per sistemare nuovi primari, il manager li definisce nuovi servizi a vantaggio dei pazienti in linea con leggi e decreti. È guerra aperta sul nuovo atto aziendale dell'ospedale Civico di Palermo. Due i fronti di battaglia: da un lato la magistratura amministrativa e contabile cui i sindacati medici Cimo e Anaa si sono rivolti, dall'altro la politica. L'ultimo scontro ieri in commissione sanità all'Ars, in un confronto faccia a faccia tra i rappresentanti sindacali e il direttore generale Giovanni Migliore. Ma la grana scoppiata nei corridoi di Palazzo dei Normanni potrebbe essere solo un antipasto.

Perché — dicono i sindacati — "lo scempio dell'atto aziendale del Civico" è solo un esempio del caos che avvolge la sanità siciliana che — entro il 2017 — dovrà fare i conti con il taglio dei reparti in eccesso (tra 90 e 140) previsto dalle nuove direttive ministeriali, in particolare dal decreto ministeriale 70 dell'aprile 2015. Una cura dimagrante che solo in parte è stata realizzata dalla Regione con l'approvazione della nuova rete ospedaliera varata a gennaio dell'anno scorso con il decreto assessoriale 46 (il cosiddetto piano Borsellino). Il risultato è che — ancora oggi — da Roma non arriva il via libera per sbloccare le assunzioni.

In sostanza — hanno ribadito nei ripetuti incontri i tecnici ministeriali — niente tagli, niente nuovi contratti. E invece — è questa l'accusa dei sindacati — al Civico la spending review non sembra arrivata. Lo hanno messo nero su bianco Cimo e Anaa nel ricorso presentato al Tar con il patrocinio degli



Giovanni Migliore

“**Tutte le modifiche sono state concordate con l'assessorato e sono in linea con le leggi**”

avvocati Luigi Mazzei e Cristiano Dolce in un ricorso e inoltrato anche a Nas, guardia di Finanza e Corte dei Conti. I nodi sono tanti: dalla cancellazione di 16 posti letto di Terapia subintensiva al reparto di Medicina d'emergenza e Urgenza che viene sdoppiato in un'altra unità, alla nascita di quattro nuovi reparti e quindi quattro nuovi primari, come l'Ocullistica che con soli 4 medici dovrebbe assicurare anche il servizio di pronto soccorso 24 ore su 24, o la Gastroenterologia che sarebbe "gemella" della Medicina (già a indirizzo gastroenterologico). E ancora la nascita di due unità dipartimentali in più rispetto a quelle previste, cui fa da contraltare la cancellazione di 29 unità operative semplici. Tra queste, per esempio, quella per la cura del piede diabetico, che era l'unica realtà ospedaliera in tutta la provincia. Ma al centro delle contestazioni c'è soprattutto il nuovo reparto di Ginecologia oncologica difeso con forza tanto dall'asses-

sore quanto dal manager, che ha affidato la guida al professore universitario Vito Chiantera con un'apposita convenzione con il Policlinico. Una nomina provvisoria — assicura Migliore — in attesa del concorso che aspetta ancora l'ok dell'assessorato.

«In definitiva — hanno ribadito i sindacati — si ottiene il depotenziamento delle strutture esistenti, la nascita di nuove strutture (a tutti gli effetti duplicati degli esistenti), tutte sotto-organico rispetto ai criteri minimi e quindi non in grado di operare in autonomia e sicurezza». Il manager Migliore si difende: «Tutte le modifiche degli atti aziendali sono state concordate e validate dall'assessorato. Il nostro atto è in linea con le leggi nazionali e regionali». A chi dice che la ginecologia oncologica non è tra le discipline contemplate nel decreto ministeriale, ribadisce: «Nemmeno Ortopedia pediatrica o Chirurgia oncologica dovrebbero esistere?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assunzione dei precari al Civico, tutto rinviato al 2 giugno

PALERMO. «Ci vediamo il 2 giugno e ne riparleremo». **Giovanni Migliore (nella foto), il direttore generale dell'Arnas Civico rimanda così al mittente le accuse dei sindacati**, Fials in testa, sul rinvio delle assunzioni a tempo indeterminato dei 36 precari. Che in un primo momento erano state fissate per l'1 maggio, ma che sono state spostate di un mese. All'1 giugno, per l'appunto.

Un mese in cui il Civico, come spiega Migliore, ha dovuto effettuare una ricognizione di esuberanti dalle altre aziende sanitarie siciliane: «Un modo per tutelare ancora di più questi lavoratori- spiega il manager- Ci siamo solo attenuti alla legge». Per i sindacati un comportamento molto scrupoloso, ma Migliore assicura: «Atto necessario per evitare inutili ricorsi».

E così l'Arnas Civico ha scritto alle varie aziende chiedendo l'eventuale presenza di esuberanti, ma con determinate caratteristiche, da poter inviare per l'assunzione al Civico stesso: «Non abbiamo ottenuto risposta da nessuna delle aziende contattate- spiega Migliore- Per una forma di scrupolo che qualcuno ritiene eccessiva, ma che io giudico a protezione dei lavoratori stessi, abbiamo chiesto la conferma della risposta negativa».

Il Civico, come rivelato dallo stesso Migliore, ha preparato un bando di assunzione per i precari cucito ad hoc, proprio per garantire questi lavoratori che attendono una sistemazione definitiva. Alcuni anche da 20 anni.

«Nessuno di noi- dice Migliore- ha interesse a cacciarli fuori. Anzi. **Per noi sono un preziosa risorsa** e tra pochi giorni si chiuderà il cerchio di una storia iniziata tanto tempo fa». Già perché al Civico, in ogni caso se la cosa dovesse andare in porto come assicurano i vertici, sarà una giornata storica: si tornano a fare delle assunzioni. Un fatto che non si verifica almeno dal 2011.

«Siamo in attesa e rimaniamo fiduciosi- dicono **Enzo Munafò, segretario regionale Fials e Mario Di Salvo, segretario aziendale Arnas Civico Fials** – Queste persone adesso hanno acquisito tante competenze e sono diventate una risorsa per questo ospedale. Ci auguriamo che questo rinvio non sia un classico giochetto per far trascorrere del tempo. E questi lavoratori di tempo ne hanno davvero poco, visto che a dicembre 2018 scadranno definitivamente i loro contratti».

Ma Migliore è certo: «Il percorso per le assunzioni è già definito, poi penseremo ai concorsi per colmare i vuoti in organico. Ci occuperemo prima delle graduatorie dei vecchi concorsi, poi attraverso la mobilità ed, infine, se sarà necessario, penseremo a un nuovo bando di concorso».

SEAT **GAMMA Mii**
SCOPRI DI PIÙ



TECHNOLOGY TO ENJOY

LIVESICILIA

FONDATA DA FRANCESCO FORESTA GIOVEDÌ 19 MAGGIO 2016 - AGGIORNATO ALLE 07:39

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

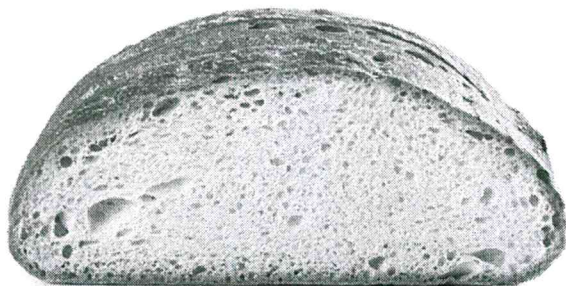
CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA **PALERMO**

LIVESICILIA **CATANIA**

LIVESICILIA **SPORT**

Cerca nel sito



40 ANNI DI BONTÀ CRISCENTI



DAL 1976 UNA GRAN FETTA DI STORIA INSIEME

Home > "La sclerosi multipla? Un'emergenza sociale"

L'ALLARME

"La sclerosi multipla? Un'emergenza sociale"

LIVE SICILIA Live Sicilia
228.058 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

share f 23 t G+ 0 in 0 @ 0 Articolo letto 2.975 volte

Vedere il Video

Guarda il tuo Video su Cell, PC e Tablet. Tutti i tuoi Video Qui!



ROMA - Circa 110mila italiani convivono con la sclerosi multipla. Ogni anno si registrano 3400 nuove diagnosi,

nella maggioranza dei casi giovani fra i 20 e i 40 anni, una ogni 3 ore. La fotografia è nel Barometro italiano sulla malattia, presentato dall'Aism per la settimana di sensibilizzazione dal 21 al 29 maggio. "La sclerosi multipla, come emerge chiaramente dal Barometro, è una autentica emergenza sanitaria e sociale - dichiara Angela Martino, Presidente della Conferenza Persone con SM della Associazione Italiana Sclerosi Multipla -. Per rendere concreti i diritti delle persone con sclerosi multipla è urgente intervenire sulle politiche sanitarie rafforzando la garanzia di livelli essenziali per la diagnosi, cura, assistenza; strutturando e valorizzando la rete dei Centri per la presa in carico; sostenendo la ricerca scientifica e sanitaria per un ritorno diretto sulla nostra qualità di vita". Il costo medio annuo per persona con SM che emerge dall'indagine ammonta a 45.000 euro per un totale di quasi 5 miliardi di euro all'anno in Italia, a cui si aggiungono i costi intangibili stimati come oltre il 40% dei costi totali. Un impatto

economico che aumenta al progredire della gravità della patologia: da circa 18.000 euro nelle prime fasi della malattia a 84.000 euro per malati gravissimi. Il 70% di chi ha una disabilità grave riceve aiuto solo dalla famiglia. I costi sanitari a carico del SSN rappresentano il 34% del totale; i costi non sanitari, invece, prevalentemente a carico di persone e famigliari sono il 37% del totale. (ANSA)

share

f 23

🐦

G+ 0

in 0

📌 0

📄

✉

Mercoledì 18 Maggio 2016 - 13:05



500 C è tua al prezzo di 500
#meteonontitemo



Scegli le Dolomiti in Trentino, la direzione giusta per le vacanze nella natura!
La montagna costa meno!



Vendita di immobili in Sicilia:
investimenti ad alta redditività
Sicilia: aste Immobiliari



L'INTERVISTA

Falcone, l'antimafia e la trattativa
"Servono prove, non teoremi"

f

🐦

G+

in

📌



GIUNTA

Valzer di dirigenti
Cimò al posto di
Barresi

f

🐦

G+

in

📌



PALERMO

Un museo per
Falcone e Borsellino
Nascerà al palazzo di
giustizia

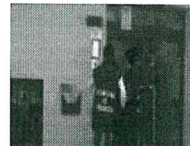
f

🐦

G+

in

📌



PALERMO

I Graziano e la mafia
del mattone
Sequestrati 81
immobili

f

🐦

G+

in

📌



LE STRAGI

"Quella borsa era di
Falcone"
Viaggio nella
memoria perduta

f

🐦

G+

in

📌



L'ATTENTATO AD ANTOCI

La paura del sindaco
di Troina
"Io il prossimo
obiettivo"

f

🐦

G+

in

📌



IL BLITZ

Maniaci allontanato da Partinico | E
scattano 9 arresti per mafia

ALLERTA EPIDEMIA

DOPO AVER COLPITO L'AMERICA DEL SUD, LA MALATTIA POTREBBE MIGRARE NEL CONTINENTE GRAZIE ALLA ZANZARA TIGRE

Virus Zika, l'Oms: arriverà in Europa Ma per l'Italia rischio moderato

● Nell'area mediterranea timori più alti per la Francia

Per l'Oms, in Europa tre zone sono considerate ad alto rischio per la presenza della zanzara «Aedes Aegypti»: l'isola portoghese di Madeira e le aree che si affacciano sul mar Nero della Georgia e della Russia.

Stefano Innamorati
ROMA

●●● Non ci sarà una vera epidemia come quella in Sud America, dove praticamente tutti i paesi sono stati contagiati, ma il virus Zika potrebbe fare la sua comparsa anche in Europa nei prossimi mesi, soprattutto se non si farà nulla per prevenirne l'arrivo. Lo afferma il rapporto dell'ufficio europeo dell'Oms, che assegna al nostro Paese un rischio «moderato». Il rischio è stato defini-

to sulla base di un punteggio dato dalla presenza di vettori, da eventuali precedenti focolai di malattie come Chikungunya e Dengue, causate da patogeni «parenti» di Zika, dalla connettività con gli altri Paesi e dalla densità della popolazione. Nella Regione Europea dell'Oms, che comprende 53 paesi, tre zone sono considerate ad alto rischio per la presenza della zanzara Aedes Aegypti, il vettore principale del virus, e sono l'isola portoghese di Madeira e le aree che si affacciano sul mar Nero della Georgia e della Russia. Diciotto paesi dell'area mediterranea hanno un rischio moderato dovuto alla presenza della zanzara tigre, e fra questi Francia e Italia hanno il punteggio più elevato (rispettivamente 8,13 e 8,12). Il resto

dei Paesi europei ha un rischio basso o nullo, soprattutto data l'assenza di vettori. «Questa valutazione - hanno spiegato alla presentazione nel corso di una conferenza telefonica gli autori - indica il rischio di arrivo del virus in assenza totale di misure per impedirlo». Il rapporto ha anche valutato le capacità dei singoli Stati di rispondere al possibile arrivo di Zika, che è risultata buona in quasi tutti i paesi considerati. «Vogliamo che il messaggio sia chiaro su questo punto - ha affermato Zsuzsanna Jakab, direttore regionale per l'Europa - Anche i paesi con un rischio maggiore in base alla presenza di vettori hanno la possibilità di minimizzarlo attraverso l'attuazione di misure preventive appropriate. I paesi che hanno il rischio



La zanzara-tigre che può trasmettere il virus Zika che potrebbe fare la sua comparsa in Europa nei prossimi mesi

TEST RAPIDI PER INDIVIDUARE E ISOLARE SUBITO EVENTUALI CASI DI CONTAMINAZIONE

più alto hanno anche le maggiori capacità di risposta». Il rapporto contiene una serie di raccomandazioni per i Paesi a rischio alto o moderato, dal rafforzamento del controllo dei vettori all'aumento delle capacità di effettuare test rapidi per individuare e isolare subito eventuali casi di contaminazione. Le misure di prevenzione sono al momento l'unica arma veramente efficace contro la malattia, che provoca malformazioni fetali se contratta in gravidanza mentre negli

adulti risulta essere poco pericolosa, almeno nella stragrande maggioranza dei casi, anche se può aumentare il rischio di problemi neurologici come la sindrome di Guillain Barré. La corsa al vaccino ha segnato recentemente un passo importante grazie ai ricercatori dell'università del Texas, che hanno clonato attraverso la sperimentazione in laboratorio, e descritto sulla rivista Cell Host & Microbe, il ceppo che si sta diffondendo nel continente americano.

L'INTERVISTA. Antonio Perino, docente di Ginecologia all'Università di Palermo: «Si è scoperto che il virus riesce a violare la barriera placentare e ad attaccare il feto»

«Servono precauzioni per le donne in gravidanza»

Della Parrinello

La zanzara tigre che sempre più spesso si vede in Italia, nei territori della Valle Padana ma anche al Sud, l'allarme dei ginecologi segue quello dell'Organizzazione mondiale della Sanità e prevede una serie di misure anche in anticipo per fare barriera: precauzioni indispensabili per il professor Antonio Perino, docente di Ginecologia all'Università degli studi di Palermo e direttore di Ostetricia e Ginecologia all'Ospedale Cervello. «È opportuno monitorare tutti gli spostamenti nei Paesi a rischio, non solo nelle aree che si affacciano sul Mar Nero e della Russia ma anche nelle zone del Sud America e in base a questo tipo di spostamenti vanno soprattutto programmate le gravidanze evitando nel caso di uno dei partner appena tornato dalle zone del mondo con questo tipo di problemi sanitari».

●●● Professor Perino nell'eventuale attacco di zanzara tigre cosa rischia una donna in gravidanza? «Su un virus che all'inizio si ritiene, va innocuo, il virus Zika trasmesso

dalla zanzara tigre, si è invece riscontrato il particolare rischio per le donne in gravidanza perché il virus riesce ad attraversare la barriera placentare e va ad infettare il feto nell'area della materia cerebrale, dove danneggia la crescita e lo sviluppo del tessuto cerebrale. Con le conseguenze che il bambino alla nascita può essere affetto da microcefalia, manifestare uno sviluppo del cranio ridotto, ci sono possibilità che il bambino nasca con anomalie cerebrali».

●●● Il virus Zika può provocare l'interruzione della gravidanza? «Se il virus attacca le cellule embrionali in fase iniziale ci sono molte probabilità che si verifichi un aborto».

●●● Sono già state predisposte statistiche e confrontati dati su questo tipo di allarme? «Non ci sono statistiche precise, in America del Sud dove il fenomeno è stato evidenziato nella primavera del 2015 i medici brasiliani si sono accorti che le donne affette da Zika partorivano bambini malformati ed è stato in quell'occasione e in



Il professore Antonio Perino

I danni sono a carico del tessuto cerebrale, possibile che il bimbo nasca con anomalie

quella zona geografica che si è fatta per la prima volta l'ipotesi di correlazione. All'inizio alcuni medici non erano d'accordo, poi con analisi approfondite si è trovato che il virus era nel cervello dei bambini malformati. E a quel punto è intervenuta l'Organizzazione mondiale della sanità che ha raccomandato alle donne gravide di non fare viaggi nei paesi a rischio dell'America del sud e dei Caraibi e di evitare e anche di non programmare la gravidanza se il partner tornava da questi Paesi».

●●● In caso di viaggi nei territori a rischio, quale è il tempo di sicurezza per considerarsi fuori pericolo?

«Un mese o due. Ci sono stati Paesi del centro America dove i responsabili della sanità hanno espressamente consigliato di evitare la gravidanza. In Europa non ci sono state finora epidemie e in linea generale si raccomanda a tutte le donne che sono gravide, hanno fatto viaggi in Sud America o hanno partner che hanno viaggiato in questi Paesi di comunicare la situazione ai ginecologi per effettuare controlli ecografici tali da evidenziare la situazione

di benessere del feto».

●●● Per l'allarme preventivo, l'ospedale Cervello di Palermo ha un sistema di contatto con il pubblico?

«Il Cervello è il primo in Italia a operare con un numero verde 800894555 e una linea telefonica alla quale le coppie con necessità di informazioni possono rivolgersi, abbiamo avuto chiamate anche da Padova, ma esiste in Italia un altro centro con numero verde all'Ospedale Spallanzani».

●●● L'avanzata dell'allarme Zika coinvolge anche il Policlinico universitario?

«Il laboratorio di virologia del Policlinico si sta occupando del problema e stanno per essere acquisite le tecnologie necessarie per fare la diagnosi di infezione da virus Zika. Un virus che prende il nome di un luogo geografico, una foresta africana dove nei primi anni Cinquanta per la prima volta è stato identificato e catalogato il virus, all'inizio tratto dalle scimmie poi si è persa la traccia fino a quando improvvisamente nella primavera dell'anno scorso si

è verificata una epidemia in Brasile».

●●● E in Italia finora?

«Una donna lombarda poi andata in Jugoslavia dove la patologia è stata documentata. I medici hanno deciso per un aborto preventivo in quanto il feto aveva delle malformazioni, il virus Zika era presente nel tessuto cerebrale del feto».

●●● L'Oms raccomanda il rafforzamento del controllo dei vettori, cosa significa?

«Evitare di esporsi al virus, di fare viaggi nei Paesi a rischio ed evitare di esporsi anche usando repellenti e soprattutto fare operazioni di bonifica nei territori dove le zanzare sopravvivono meglio».

●●● I rischi aumentano con il caldo?

«L'alta temperatura facilita e moltiplica la riproduzione delle zanzare. Qualche preoccupazione c'è anche con le Olimpiadi di Rio de Janeiro, a luglio, potrebbero aumentare i focolai di epidemia in Paesi europei, Francia, Spagna, Germania, Italia, le autorità dovranno attivarsi nelle aree di presenza delle zanzare tigre, in Italia al Nord, Val Padana, intorno al Po. In Sicilia la zanzara tigre è stata localizzata anche a Palermo».

(DP)

quotidianosanità.it

Giovedì 19 MAGGIO 2016

Sicilia. Ecco le nuove Linee guida per la valutazione e gestione e dello stress lavoro-correlato nelle strutture sanitarie

L'obiettivo è quello di uniformare le strutture sanitarie regionali (Aziende Sanitarie e Aziende Ospedaliere) e ottenere come risultato una valutazione del rischio Stress lavoro-correlato ottimale. In ogni struttura sarà attivato un Punto di ascolto specifico. Il documento

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Regione Siciliana, Parte Prima, n. 17, dello scorso 22 aprile, il Decreto del Dirigente Generale n. 472 del 23 marzo 2016 contenente le nuove "Linee guida del sistema di valutazione e gestione e dello Stress Lavoro Correlato nelle strutture sanitarie della Regione Siciliana". La produzione delle Linee Guida ha origine con la formazione del "Gruppo di Coordinamento Regionale per lo Stress Lavoro Correlato e Benessere Organizzativo", D.D.G. n.2197 del 18 settembre 2014.

Il Gruppo interviene nel promuovere ed organizzare iniziative di formazione, nel coordinare e attivare idonei interventi presso le strutture sanitarie della Regione Siciliana per consentire la gestione organizzata dei rischi lavorativi da stress; nonché la predisposizione di un documento di Linee Guida per la valutazione del rischio stress lavoro correlato e la promozione del benessere organizzativo.

La durata è stata di quasi un anno, l'obiettivo è quello di uniformare le strutture sanitarie regionali (Aziende Sanitarie e Aziende Ospedaliere) e ottenere come risultato una valutazione rischio Stress Lavoro Correlato ottimale.

Le innovazioni proposte sono: una valutazione soggettiva, come proposto dall'Accordo Quadro Europeo, da affiancare fin dall'inizio alla valutazione oggettiva; il coinvolgimento quindi del lavoratore fin dalla prima fase e il ritorno dei risultati al lavoratore stesso che non sempre avviene; un Gruppo di Valutazione Aziendale allargato anche ad altre figure (Psicologo con formazione e/o esperienza in materia di Stress Lavoro Correlato, Formatore esperto in Stress lavoro-correlato, Responsabile dell'area Risorse Umane per snellire i tempi nel ricercare gli eventi sentinella); Importanza dello strumento (per le strutture sanitarie).

Il Punto di Ascolto Stress lavoro-correlato discerne casi di fisiologico malessere occupazionale e casi legati a fattori organizzativi, deve garantire attraverso un processo di consulenza psicologica l'aumento delle capacità di coping dei prestatori di lavoro quindi non ha fini terapeutici, ha l'obiettivo di individuare casi di stress lavorativo al fine di indirizzare il lavoratore verso Unità di Psicologia e/o Psichiatria e/o Comitato Unico di Garanzia. La raccolta di questi dati permetterebbe, quindi, non solo l'intervento sulla problematica del lavoratore ma anche un'analisi qualitativa e quantitativa di possibili interventi futuri per la gestione del rischio Stress Lavoro Correlato da parte del "Gruppo di Valutazione Aziendale". Nello stesso tempo con la trasmissione di questi dati al "Gruppo di Coordinamento Regionale per lo Stress Lavoro Correlato e Benessere Organizzativo" si creerebbe una rete con la periferia monitorando periodicamente le strutture sanitarie regionali.

In adempimento agli artt. 36-37 del D. Lgs. n. 81/08 "Informazione dei Lavoratori", il Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico dell'Assessorato della Salute e il CEFPAS hanno

promosso nel corso del 2016 in tutte le strutture sanitarie della regione Sicilia, un'attività di informazione sulle Linee Guida prodotte con la partecipazione delle figure professionali coinvolte nella valutazione e gestione del rischio stress da lavoro.

Paolo Conte

Referente regionale "Stress Lavoro Correlato", Regione Siciliana



18 mag
2016

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | 🐦

DAL GOVERNO

Procreazione assistita: maturi, aperti a single e gay e pagano di tasca propria. Ecco l'identikit delle coppie in cerca di un figlio

di L.Va.



[La sintesi dei risultati](#)

Mature, "open mind" e solide economicamente e professionalmente le coppie che ricorrono alla procreazione assistita. Aumenta l'età media sia dell'uomo (dai 37,7 anni del 2008 ai 39,8 anni del 2016) che della donna (da 35,3 a 36,7 anni), hanno un livello di istruzione più elevato e una condizione professionale più stabile. Sono coppie che cercano di avere un figlio



mediamente da 3,9 anni e i primi dubbi in relazione alla difficoltà di ottenere una gravidanza sono intervenuti dopo 15,5 mesi di tentativi (un tempo più lungo rispetto ai 12,2 mesi del 2008). Si allunga anche il

tempo che intercorre tra i primi dubbi e la scelta di rivolgersi al medico (10,9 mesi contro i 9,2 mesi del 2008). Guardando all'intero percorso, dal primo contatto con il medico al ricorso al primo centro di Pma trascorre poco più di un anno (12,7 mesi), un percorso ancora più lungo per le coppie meno istruite (19,2 mesi). Il ginecologo è il professionista a cui si rivolge la maggioranza delle coppie (72%) e rispetto al 2008 è raddoppiata la quota di chi si è rivolto direttamente allo specialista del centro di Pma (14%). Solo al 55% delle coppie è stata riconosciuta una condizione clinica come causa specifica dell'infertilità (circa 9 punti percentuali in meno rispetto alla precedente indagine), che è stata individuata nel 40% dei casi dallo specialista del centro e nel 36% dei casi dal ginecologo. È quanto emerge dalla ricerca «**Diventare genitori oggi: il punto di vista delle coppie in Pma**», realizzata dal Censis in collaborazione con la Fondazione Ibsa a otto anni di distanza dalla prima ricerca sul tema.

Un percorso differenziato per accedere ai trattamenti

I tempi di attesa per accedere ai trattamenti variano in base alla tipologia del centro scelto. Il 33% delle coppie ha atteso in media meno di 3 mesi prima di iniziare la terapia (si sale al 49% nel caso delle coppie che si sono rivolte a centri privati), il 26% ha atteso tra i 3 e i 6 mesi (si sale al 41% nel caso di pazienti in cura presso strutture private convenzionate), il 24% ha iniziato i trattamenti dopo 6-11 mesi (si sale al 32% tra le coppie in cura presso centri pubblici), il 17% ha atteso un anno e oltre prima di accedere ai trattamenti (la percentuale aumenta al 29% tra chi si è rivolto al pubblico).

La variabile geografica: al Centro costa di più

Con riferimento all'ultimo ciclo di trattamenti effettuato, per il 14% delle coppie i costi della Pma sono stati sostenuti interamente dal Servizio sanitario regionale, il 49% ha pagato il ticket, il 35% invece ha pagato interamente le prestazioni di tasca propria, soprattutto nelle regioni dove è più forte la presenza di strutture private, cioè al Centro (dove la percentuale di chi ha pagato di tasca propria sale al 67%) e al Sud (dove si arriva al 51%). Per chi ha sostenuto la spesa di tasca propria, il costo dell'ultimo ciclo di Pma si è aggirato mediamente intorno ai 4.000 euro (4.200 euro al Nord, 5.200 al Centro, 2.900 al Sud). Per chi ha pagato il ticket presso centri pubblici e privati convenzionati, il costo è in media di 340 euro (280 euro al Nord, 700 al Centro, 370 al Sud).

I disagi delle coppie in terapia

Per l'82% delle coppie la frustrazione derivante dai tentativi di concepimento falliti ha un impatto negativo sul vissuto quotidiano. Per il 61% la difficile conciliazione tra le esigenze della terapia e del lavoro costituisce una fonte di disagio. Per il 52% il problema dell'infertilità è diventato un pensiero costante, al punto che risulta difficile pensare ad altro. Il 46% teme gli effetti collaterali delle terapie. Il 42% fa riferimento, come fonte di disagio, alla medicalizzazione di aspetti della vita intimi e personali, come la procreazione e la sessualità. Al 41% il disagio deriva dalla sensazione di essere diversi dalle altre coppie. Il 30% denuncia una scarsa comprensione e condivisione del problema da parte dei familiari più intimi e degli amici (un problema che riguarda principalmente le coppie più giovani: 42%).

Sì alle modifiche alla legge 40/2004

Quasi la totalità delle coppie si ritiene favorevole ai cambiamenti già apportati alla legge 40/2004. Il 90% ritiene giusta la possibilità di selezionare l'embrione per eliminare situazioni di grave malattia e l'81% pensa che la fecondazione eterologa dovrebbe essere realmente disponibile per tutti. Meno nette, ma rilevanti, le posizioni su altri aspetti oggi non previsti dalla legge. Il 46% delle coppie ritiene che dovrebbero essere eliminate le restrizioni al ricorso all'«utero in affitto», per il 45% la Pma dovrebbe essere consentita anche ai single e per il 42% anche alle coppie omosessuali.

«Le coppie attualmente impegnate in un percorso di Pma cominciano sempre più tardi a cercare una gravidanza, come dimostra l'incremento dell'età media dei partner, il che impatta sulle possibilità di successo delle tecniche: la percentuale di gravidanze sulle coppie trattate, considerando tutte le tecniche, è attestata intorno al 22%», ha detto **Ketty Vaccaro**, responsabile dell'area Welfare e Salute del Censis. «Sono coppie privilegiate sotto il profilo sociale ed economico, il che fa supporre che l'accesso al percorso sia difficile, se non precluso, a chi ha meno risorse e livelli di istruzione più bassi. Per queste coppie il percorso di Pma appare più lungo e complesso ed è comunque fortemente differenziato a livello territoriale, anche a causa di una offerta caratterizzata dalla prevalenza di strutture private», ha concluso Vaccaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sanità24

18 mag
2016

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | @

IN PARLAMENTO

Risk, 360 gli emendamenti alla Igiene e Sanità. Dal relatore Bianco focus su linee guida, retroattività della polizza e Fondo di garanzia. E rimette in pista la Corte dei conti

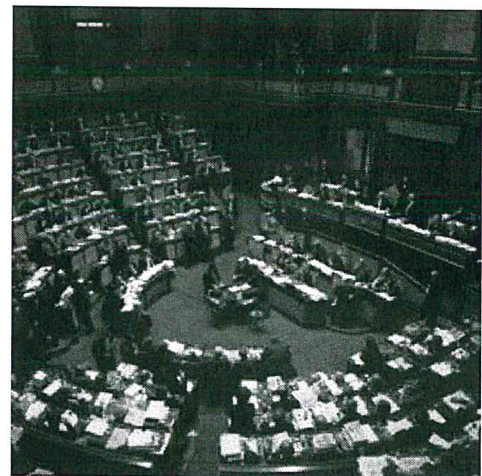
di B.Gob.

 [Gli emendamenti del relatore Bianco al Ddl 2224](#)

Oltre 360 emendamenti al Ddl 2224 sulla responsabilità professionale degli operatori sanitari in commissione Igiene e Sanità del Senato. Tra questi, spiccano quelli del relatore Amedeo Bianco, che fa retromarcia rispetto ad alcune scelte contestatissime anche in sede di audizioni sul risk. Prima di tutto,

l'emendamento all'articolo 9 sull'Azione di rivalsa che ripristina il giudizio della

Corte dei conti sulla responsabilità del medico. Poi, il focus sulle linee guida (art. 5) che, se dimostrerà di averle seguite, scagioneranno il



medico dall'accusa di dolo o colpa grave: saranno elaborate non più soltanto da società scientifiche ma anche da enti e istituzioni pubblici e privati e da associazioni tecnico-scientifiche delle professioni sanitarie. Tutte realtà che saranno disciplinate dal previsto decreto del ministero della Salute su requisiti minimi di rappresentatività, indipendenza e autonomia, procedure di iscrizione e verifica sul mantenimento dei requisiti. L'Iss dovrà pubblicare sul proprio sito Internet le linee guida - e gli eventuali aggiornamenti - inserite nel Sistema nazionale linee guida (SNLG).

Ancora: l'obbligo di assicurazione di cui, come si legge ancora negli emendamenti Bianco all'articolo 10, «le strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private devono essere provviste», darà una garanzia retroattiva fino ad almeno i «5 anni antecedenti la prima data di decorrenza della polizza e denunciati dall'assicurato durante la vigenza temporale della polizza stessa».

Un emendamento del relatore riscrive poi l'articolo 14 sul Fondo di garanzia per i danni da responsabilità sanitaria, che sarà gestito da Consap su delega del ministero della Salute e alimentato dalle imprese assicuratrici autorizzate per la responsabilità civile sanitaria. Il contributo dovuto, i criteri della convenzione con Consap e il funzionamento del Fondo saranno oggetto di un regolamento tra Salute e Sviluppo economico da emanare entro 120 giorni dall'entrata in vigore della legge. Il Fondo concorre al risarcimento del danno nei limiti delle disponibilità finanziarie e in ogni caso la quota contributiva potrà essere aggiornata. Due i casi in cui è ammesso il risarcimento: se l'importo del danno ecceda i massimali previsti dai contratti stipulati dalla struttura o dal professionista; se al momento del sinistro o successivamente l'impresa assicuratrice si trovi in stato di insolvenza o di liquidazione coatta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

IN PARLAMENTO

20 Giugno 2014

Riprende alla Camera il dibattito sul gioco d'azzardo. La settimana in Parlamento